

PROSPETTIVA

SE ANDRÀ A BUON FINE SI TRATTERÀ DI UNA DELLE OPERAZIONI INDUSTRIALI DI MAGGIORE PORTATA DEGLI ULTIMI DECENNI

L'OFFERTA

E' CONSIDEREOLE: 45-50 MILIONI DI EURO PER 23 ETTARI DI AREA CON DUE CHILOMETRI DI BANCHINA PORTUALE

COLOSSO

SETRAMAR CONFINA CON IL TERMINAL CONTAINER, MOVIMENTA MERCI SOLIDE E I CONTAINER DI UN GRUPPO CINESE



SAPIR, la principale società del porto di Ravenna, una decina di giorni fa nel corso di un incontro rimasto molto riservato, ha presentato al Gruppo Poggiali una 'richiesta di disponibilità a trattare' per l'acquisto del terminal Setramar.

Se la trattativa sarà avviata e andrà in porto, si tratterà certamente di una delle operazioni industriali di maggiore portata degli ultimi decenni, la più importante per lo scalo marittimo da quando esiste.

L'OFFERTA è considerevole: si

Sapir fa rotta su Setramar

Avanzata una richiesta di disponibilità a trattare per 50 milioni



aggirerebbe tra i 45 e i 50 milioni di euro per 23 ettari di area con 2 km di banchina. Setramar, che movimenta a Ravenna oltre che merci solide anche i container della compagnia cinese Evergreen Group, con sede a Taiwan, confina con il Terminal Container Ravenna di proprietà di Sapir e Con-tship.

Sono evidenti le sinergie che si verrebbero a creare, perfettamente in linea con quanto sta accadendo nei principali porti italiani dove le acquisizioni sono all'ordine del giorno.

PROPRIO sulla scorta di quanto accade in alcuni scali tirrenici, la mossa di Sapir - se condotta fino in fondo - risponde a una logica

industriale che comporterebbe per la società una razionalizzazione delle aree e degli spazi e il raggiungimento di una dimensione fisica e finanziaria che la renderebbe paragonabile ai più grandi terminal del Mediterraneo.

LA PROPOSTA di Sapir è strettamente limitata al terminal. I consulenti del Gruppo Poggiali valuteranno se intavolare la trattativa o lasciar perdere. Certamente, di questa possibilità saranno state informate le banche (una decina) nei confronti delle quali il gruppo è particolarmente esposto.

E' possibile che lo stesso Gruppo

SOCIETA' IN SVILUPPO

La principale società del porto interessata ad acquisire il terminal del Gruppo Poggiali

Poggiali rilanci chiedendo a Sapir di acquisire anche Lloyd, Soco, Carburanti Candiano e la quota azionaria di Eurodocks. Un boccone troppo grosso per Sapir, che rischierebbe di finire nel mirino dell'antitrust. Comunque una risposta è attesa nei prossimi giorni.

Lorenzo Tazzari

© RIPRODUZIONE RISERVATA

IL BILANCIO 2017

Il terminal in utile

IL CONSIGLIO di amministrazione della Sapir, presieduto dall'avvocato Riccardo Sabadini, ha approvato nei giorni scorsi il bilancio dell'esercizio 2017. I conti sono in linea con le previsioni del piano industriale, se non addirittura migliori. I ricavi di Sapir Spa sono pari a 16 milioni di euro, con 4,5 milioni di utile. A contribuire al positivo andamento della società sono il trend positivo dei traffici di materiali ferrosi, dei prodotti agroalimentari e delle materie prima per il comparto emiliano delle ceramiche.

Sapir è oggi il principale terminal operator del porto di Ravenna e uno dei più grandi in Italia.

Gestisce un'area di 500.000 mq e dispone di 1.600 ml. di banchine, collegate alla rete ferroviaria e attrezzate con sette gru portuali capaci di movimentare colli eccezionali fino a 280 tonnellate.